

VENERDÌ 6 NOVEMBRE 2015 MESSAGGERO VENETO

Cultura e Spettacoli | 45

Maio premiato da Marie Stravinsky: io musicatore per il Soldato di Igor

di **Gabriele Giuga**
PALMANOVA

Non sono molti i modi di raccontare la musica in modo nuovo, accattivante e filologicamente corretto. Eppure questo è quello che fa la stagione Contrasti, prima stagione della **Mitteleuropa Orchestra** nel teatro di Palmanova con l'appuntamento in cartellone oggi alle 20.45. Sul palco due realtà di primo piano della musica: i Virtuosi Italiani diretti da Kasper De Roo e il "musicatore" Luigi Maio nell'esecuzione dell'"Histoire du Soldat" di Igor



Luigi Maio protagonista stasera a Palmanova dell'"Histoire du soldat"

Stravinsky. «È una rappresentazione totalmente diversa dalle altre - ci spiega Luigi Maio recentemente premiato da Marie Stravinsky proprio per la sua dedizione all'opera del bisnonno -, ma filologicamente aderente all'idea originaria del compositore russo».

In che senso, ci spieghi meglio.

Vede, l'"Histoire" è un'opera complessa eseguita generalmente in forme che mettevano in risalto o la musica o la recitazione. L'esecuzione che proporremo a Palmanova, con la magnifica direzione di De Roo e l'eccellenza dei Virtuosi Italiani creerà un'ammalgama inedito di quest'opera.

E questo grazie anche alle sue doti di "musicatore"?

Devo darle ragione. La vanità però qui non c'entra, è piut-

tosto una questione legata alla possibilità di agire sul palco come protagonista della vicenda calibrando con consapevolezza gli ingressi musicali. Com'era proprio nell'intenzione originaria di Stravinsky.

Ecco, anche questo ce lo spiega con qualche dettaglio in più?

L'idea di Stravinsky era quella di interpretarlo personalmente, di non affidare cioè i vari protagonisti della storia ad attori diversi, ma di farli emergere da un solo attore, recuperando in questo modo anche il senso più profondo dell'"Histoire" e cioè quel conflitto interno fra ricerca, aspirazione, risultati e realtà della vita, che alla fine sono del singolo soggetto.

È chiaro, ma da punto di vista musicale?

La musica di Stravinsky è ric-

chissima di spunti, che passano anche dal jazz e perfino alle prime embrionali forme di rap.

È vero che ha legami forti con il Friuli?

Se si riferisce al mio lavoro su Dante, certo questo mi ha dato una grande visibilità internazionale, come quello su Stravinsky. In Friuli ho radici familiari e solidi rapporti di amicizia. Con il direttore Giovanni Pacor, per esempio.

Che porterà la Mitteleuropa Orchestra nella sua Liguria il prossimo 11 novembre?

Esattamente, quando Pacor a Genova sovrintendeva il Carlo Felice, fu l'unico a riconoscerne nel mio Marzari, tracce comiche del triestino Cecchelin, da allora diventammo amici, fraterni, mi lasciò dire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA